



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Avv. Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
67	05/07/2022	17	6

Oggetto:

D.lgs 152/06 Titolo IIIbis-Modifica non sostanziale impianto di "stampa e accoppiamento (laminazione) e taglio film plastici estrusi "Cod.IPPC 6.7 sito in CALVI Loc.Cubante SS 7Appia Nuova,di titolarita' della ditta MACA sri.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO

CHE alla Ditta Maca s.r.l., legale rappresentante e gestore Sig. Salvatore Polverino, nato il ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMI con impianto IPPC ubicato nel Comune di Calvi (BN), Strada SS7 Appia Nuova – Loc. Cubante, è stata rilasciata, con D.D. n. 121 del 15/11/2017, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ex D. lgs152/2006, per l'attività di stampa, accoppiamento (laminazione) e taglio di film plastici estrusi rientrante nel codice IPPC 6.7;

CHE la società Maca s.r.l. ha presentato istanza di modifica non sostanziale, acquisita al prot. 420836 del 17.08.2021, per l'impianto autorizzato A.I.A. con D.D. n. n. 121 del 15/11/2017 per l'attività IPPC 6.7. In particolare, il progetto prevede:

- 1) Nuovo capannone di pianta rettangolare da adibire a magazzino, di circa 1.950mq;
- 2) Nuova linea da stampa che adopera inchiostri a base acqua;
- 3) Dotare l'accoppiatrice che può adoperare colla con e senza solvente e colla all'acqua, di un sistema per verniciare il film con vernice a solvente o all'acqua, invece che accoppiarlo, e dotarne un'altra di stazione laser per ablatore le finestre dal film di carta prima di accoppiarlo a quello plastico saldante e consentire così di vedere il prodotto inserito nell'imballaggio finale.
- 4) Spostare tutte le taglierine nella metà non automatizzata dell'attuale magazzino. Inserire su una taglierina esistente una stazione laser usata per microforare il film plastico e facilitare l'apertura dell'imballo. Dotare tutte le taglierine di robot che scarica le bobine figlie. Dotare la taglia anime di cartone di filtro a maniche.
- 5) Istituzione di nuove aree di deposito temporaneo di rifiuti e aumento di capacità di tale deposito, mentre l'eventuale produzione di altri codici CER si ritiene non costituisca modifica di alcun tipo.

CHE con nota prot. 456751 del 15.09.2021, è stato comunicato l'avvio del procedimento relativo all'oggetto di cui sopra;

CHE la ditta ha effettuato, in data 12.08.2021, il versamento della tariffa istruttoria pari a 2.000 euro, acquisito al prot. n. 420836 del 17.08.2021 e successiva integrazione di 25,00Euro effettuato in data 29/06/2022 e acquisito al prot.n. 339439 in pari data;

CHE con nota prot.456758 del 15/09/2021, è stato richiesto il parere di competenza agli Enti interessati, e il rapporto tecnico istruttorio all'Università del Sannio, ai sensi della convenzione stipulata con la Regione Campania;

CHE l'ARPAC, con nota acquisita al prot. 550383 del 8.11.2021, e l'Università del Sannio, con nota acquisita al prot. 492625 del 6.10.2021, hanno richiesto chiarimenti/integrazioni documentali;

CHE questa U.O.D., con nota prot. n. 569176 del 16.11.2021, ha trasmesso alla ditta le richieste di integrazioni formulate dall'Arpac;

CHE con nota acquisita al prot. n. 621978 del 13.12.2021, la ditta ha richiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione delle integrazioni suddette;

CHE la ditta, con nota acquisita al prot. n. 9233 del 10.01.2022, ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Arpac;

CHE con nota prot.n. 19716 del 14.01.2022 questa UOD ha richiesto all'Arpac il parere di competenza;

CHE questa U.O.D., con nota prot. n. 19798 del 14.01.2022, ha trasmesso alla ditta il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio, che per mero disguido non è stato trasmesso tempestivamente;

CHE con nota prot. n. 78261 del 14.02.2022, la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Università;

CHE in data 24.02.2022 è stato acquisito al prot. 102697 il rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio con cui la stessa ha espresso parere favorevole all'istanza;

CHE in data 25.02.2022, con nota acquisita al prot.n. 106500, l'Arpac ha richiesto ulteriori integrazioni;

CHE la ditta, con nota acquisita al prot. n. 231366 del 3/05/2022, ha trasmesso le integrazioni suddette;

CHE in data 07.06.2022 è stato acquisito al prot. 295024 il parere favorevole dell'ARPAC, con cui la stessa ha dettato le seguenti prescrizioni:

A – COMPONENTE ARIA.

- Emissioni in atmosfera.

1. Rispettare il *ciclo produttivo* e le *tecnologie* indicate nella *documentazione tecnica* inviata.
2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle *emissioni diffuse*.
3. **Si prende atto** che il flusso di massa a monte dell'*abbattitore a combustione termica del tipo combustore termico recuperativo* è di circa 53 Kg/h (≤ 100 Kg/h) e, pertanto non si rende necessario installare un *analizzatore in continuo* tipo FID, oltre agli altri *sistemi di controllo e regolazione* indicati nella *Deliberazione di Giunta Regionale della Campania*

n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102.

4. Relativamente agli **impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera**, effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla ditta costruttrice degli stessi.
5. Effettuare un idoneo **stoccaggio dei prodotti** utilizzati nel *ciclo produttivo*, rispettando le indicazioni riportate nelle relative *schede di sicurezza*, e dei rifiuti dai quali possono liberarsi COV (Si ricorda che lo stoccaggio deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e in modo da limitare le *emissioni diffuse*).
6. Al fine di garantire le *condizione di stazionarietà* necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, **posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini**, rispettando le *norme tecniche di riferimento* (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017). Collocare i *punti di prelievo* in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le *condizioni di stazionarietà* sono garantite quando il *punto di prelievo* è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_h)** è definito come:

dove: **S** è la sezione di passaggio, **p** il perimetro.

Nel caso di *condotti circolari*, il *diametro idraulico* coincide con il *diametro geometrico* interno della sezione.

$$D_h = 4S/p$$

Il **numero dei punti di prelievo** deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente *tabella*:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti Al centro dei segmenti uguali in
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti cui è suddiviso il lato

Ogni *punto di prelievo* deve essere attrezzato con *tronchetto metallico di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas*, deve **sporgere per circa 50 mm** dalla parete e **chiuso con un tappo avvitabile**. I *punti di prelievo* devono essere collocati ad almeno **1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio** della postazione di lavoro e il *bordo inferiore del bocchettone* deve essere collocato almeno **20 cm al di sopra del parapetto** più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la *zona del punto di prelievo* deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle *sonde di campionamento*.

I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un valore limite di emissione.

7. **Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera**, in rispetto delle *norme di sicurezza* previste in materia di *prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro* ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii. In particolare:
 - a) l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i tecnici ARPAC incaricati di eseguire prelievi e misure alle emissioni in atmosfera;
 - b) i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di

gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro;

- c) la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.
8. Apporre sui *camini* in prossimità del *punto di prelievo*, un'**etichetta inamovibile** riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del *punto di emissione* e il *diametro del condotto*.
 9. Al fine di **favorire la dispersione delle emissioni**, la direzione del loro flusso allo sbocco dei *camini* deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno *un metro* qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di *dieci metri* (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra *10 e 50 metri* da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.
 10. Il **punto di emissione diffusa P1, relativo all'area accoppiatrici, è stato soppresso**, in quanto gli effluenti di tali impianti vengono aspirati e convogliati nell'ambiente esterno. Pertanto, è presente un unico *punto di emissione diffusa (P2)* relativo all'*area stampa – zona carico nelle stampanti degli inchiostri a solvente dai serbatoi*.
In merito ai **VLE delle emissioni diffuse**, in considerazione del *vuoto normativo* esistente a livello nazionale e regionale, utilizzare come riferimento l'*allegato XXXVIII (Valori limite di esposizione professionale su 8 ore e a breve termine)*, l'*allegato XLI (Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti)* del *D.Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii. (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro)* e i *TLV/TWA (limiti su 8 ore)* e *TLV/STEL (limiti a breve termine)*, emessi dalla *ACGIH*, previsti per gli *ambienti di lavoro*. A tal proposito si precisa che la valutazione e il controllo del rischio da esposizione ad agenti chimici dei lavoratori non rientra tra le competenze di questo Ufficio.
 11. Ogni **modifica al ciclo produttivo**, così come definita dall'*art. 269^{c.8} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, e l'introduzione nel *ciclo produttivo* di nuove *materie prime*, dovrà essere preventivamente comunicata all'*Autorità Competente* e al *Dipartimento ARPAC di Benevento*.
 12. La **planimetria emissioni in atmosfera** trasmessa è illeggibile, mentre quella acquisita in sede di sopralluogo è incompleta, in quanto mancante delle *linee di convogliamento degli effluenti* relative alle due *accoppiatrici* oggetto della *modifica non sostanziale* (vedi *punti 3 e 4* in premessa) e l'indicazione del *punto di emissione diffusa*. Pertanto, trasmettere la planimetria emissioni in atmosfera leggibile e completa all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAC di Benevento.
- **BAT (Best Available Techniques) - Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment Using Organic Solvents_European Commission – Agosto 2007.**
13. In attesa del *riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione*, come previsto dalla *lettera a)*, *comma 3*, *art. 29-octies (Rinnovo e riesame)*, *parte seconda del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, entro *quattro anni* dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea* della decisione relativa alle conclusioni sulle *BAT* riferite all'attività principale della ditta in questione (*Decisione di esecuzione UE 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020 che stabilisce, a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili_BAT_per il trattamento di superfici con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici*), si confermano le *BAT* precedentemente valutate e autorizzate.

14. In merito al VLE per i COV (come COT) relativo al punto di emissione E1, rispettare il valore massimo dell'intervallo di BAT-AEL indicato nel suddetto documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento delle superfici utilizzando solventi organici, ossia 20 mg/Nm³ (vedi punto n° 13 del presente parere).

- Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

15. Prevedere per l'emissione convogliata E1 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (COV, come COT, e NO_x), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
				Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili per il		
	Stampanti con utilizzo inchiostri a solvente Fischer & Krecke e UTECO,	COV (come COT)	20	trattamento delle superfici utilizzando solventi organici (Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment Using Organic Solvents – Agosto 2007)	UNI EN 12619:2013	
E1	accoppiatrice a solvente e bruciatori di tali macchine per la fase di essiccazione	NO _x (espressi come NO ₂)	500	Classe V, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00), UNI EN 14792:2017	10.000
- Impianto di abbattimento previsto: abbattitore a combustione termica del tipo combustore termico recuperativo a masse ceramiche.						

16. Prevedere per l'emissione convogliata E2 il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (Polveri totali), il rispetto del relativo valore limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo del relativo metodo di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E2	Stazione laser montata su accoppiatrice solventless Nexus EVO e utilizzata per abitare finestre dal film di carta prima di accoppiarlo a quello plastico saldante	Polveri totali	50 - 150 ¹	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	10.200
- Impianto di abbattimento previsto: ciclone e filtro elettrostatico.						
NB: la presenza di tali impianti di abbattimento è stata rilevata in sede di sopralluogo.						
⁽¹⁾ A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm ³ e della portata autorizzata.						

17. Prevedere per l'emissione convogliata E3 il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (Polveri totali), il rispetto del relativo valore limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo del relativo metodo di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
--------------------	---------------------------	-----------	--	-----------------------	------------------------------	--

E3	Stazione laser installata sulla taglierina esistente Proslit S1 DT per microforare il film plastico	<i>Polveri totali</i>	50 - 150 ¹	<i>Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.</i>	UNI EN 13284-1:2017	3.000
-----------	---	-----------------------	-----------------------	---	---------------------	-------

- Impianto di abbattimento: **non previsto**.
NB: questo Ufficio si riserva di prescrivere l'installazione di idoneo impianto di abbattimento se si dovessero misurare concentrazioni significative di polveri totali.
⁽¹⁾ A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata.

18. Prevedere per l'**emissione convogliata E4** il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (*Polveri totali*), il rispetto del relativo *valore limite di emissione*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo del relativo *metodo di prelievo e analisi*:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E4	Taglia anime di cartone	<i>Polveri totali</i>	50 - 150 ¹	<i>Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.</i>	UNI EN 13284-1:2017	3.000

- Impianto di abbattimento: **filtro a maniche**.
⁽¹⁾ A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata.

19. Prevedere per l'**emissione convogliata E5** il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*COV, come COT, e NO_x*), il rispetto dei relativi *valori limite di emissione*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
	Nuova stampante con utilizzo inchiostri a base acqua	<i>COV (come COT)</i>	100	Punto 3.1 (Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset dal rotolo, unità di laminazioneo laccatura (>15) con soglie di consumo di solvente in t/a > 25 – Valori limite per le emissioni convogliate), tabella 1, parte III (Valori limite di emissione), allegato III (Emissione di composti organici volatili), parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	<i>UNI EN 12619:2013</i>	
E5	Bobst 20 Seven e bruciatore per essiccazione inchiostri					16.000
		<i>NO_x</i>		Classe V, punto 3-Tab.	<i>Rapporto Istisan</i>	
		<i>(espressi come NO₂)</i>	500	C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	<i>98/2 (DM 25/8/00), UNI EN 14792:2017</i>	

- Impianto di abbattimento: **non previsto**.
NB: questo Ufficio si riserva di prescrivere l'installazione di idoneo impianto di abbattimento se si dovessero misurare concentrazioni significative di COV.

20. Per la suddetta nuova *macchina da stampa Bobst 20 Seven* è previsto un altro **punto di**

emissione convogliata in atmosfera denominato CS1 a servizio dell'impianto di trattamento corona con emissione di ozono (O₃). Per tale parametro la *normativa regionale e nazionale* non prevede limiti e, pertanto, per la *fase di trattamento corona* non si prescrive alcun monitoraggio.

21. La portata effettiva, misurata durante i campionamenti in autocontrollo, deve corrispondere alla suddetta portata di progetto autorizzata con un range di tolleranza pari a ± 20%. Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 20% della *portata di progetto*, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli *Enti* e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'*atto autorizzatorio*, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei *sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi*.

22. I metodi di prelievo e analisi delle emissioni, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente in materia*. In particolare, oltre alle *norme tecniche* sopra menzionate, relativamente alla determinazione della *temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati*, utilizzare come riferimento la *norma UNI EN ISO 16911- 1:2013*, mentre per la determinazione del *vapore acqueo* nei condotti utilizzare come riferimento la *norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria)*.

23. relativamente al *campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera*, rispettare quanto di seguito riportato:

1. **camini E2, E3 ed E4**: le *emissioni* si considerano conformi ai *valori limite* se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come **media dei valori analitici di almeno n° 3 campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto**, non supera il *valore limite di emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI* alla *parte quinta* del *D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*;
2. **camini E1 ed E5**: per la *verifica di conformità ai valori limite di emissione*, espressi come *concentrazione* e stabiliti come *media oraria*, in considerazione della durata e caratteristiche delle *fasi lavorative* da cui deriva l'emissione, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI* alla *parte quinta* del *D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, si dovrà far riferimento a **n° 1 campionamento della durata pari almeno a n° 1 ora di funzionamento dell'impianto**.

Condizioni di normalizzazione dei risultati.

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i *valori limite di emissione*, sono determinate alle seguenti condizioni:

- *temperatura 273°K*;
- *pressione 101,3 kPascal*;
- *gas secco*.

Aggiornare il registro per le analisi dei campioni prelevati in regime

di autocontrollo, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*, e il registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni (Registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinari e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.

24. Effettuare i *campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate*, con la *frequenza* riportata nel § *E* del presente *parere*, comunicando, con *almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso*, le date e gli orari di inizio e termine delle *operazioni di*

campionamento in autocontrollo delle emissioni convogliate in atmosfera. Successivamente, trasmettere, entro il 30 aprile di ogni anno, al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente, il piano di gestione dei solventi (Art. 275 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.) e il report relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo, secondo quanto predisposto dalla Giunta Regionale della Campania DD_N 95 del 9.11.2018 (Modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'AIA), con i seguenti allegati:

1. **relazione tecnica sulle attività di campionamento** riportante: *attrezzatura utilizzata, ugello sonda polveri (mm), metodi di misura e analisi, dimensioni/diametro e relativa sezione (m²) del camino, potenza termica nominale degli impianti di combustione (espressa in watt termici o suoi multipli), combustibile utilizzato e data installazione, volume campionato (litri), flusso di campionamento (litri/m), portata (Nm³/h), temperatura emissione (°C), temperatura pompa aspirazione (°C), pressione atmosferica (mbar), velocità gas (m/s), acqua assorbitore (g), % O₂ rilevata, calcoli relativi alla correzione dell'umidità e tenore di O₂ nei fumi;*

2. **certificati analitici.**

B – COMPONENTE RUMORE.

Premesso che

nel 1° parere ARPAC, inviato con nota prot. 67113 del 05/11/2021, si riportava quanto segue : “ si evidenzia che nella relazione prot. 51265 del 03/09/2019, questa Agenzia ha segnalato alla Ditta che riteneva opportuno che fossero adottati sistemi di contenimento del rumore per il post combustore al fine di garantire il rispetto dei limiti di emissione anche lungo il perimetro aziendale. Pertanto, si chiede alla Ditta di indicare quali azioni di mitigazione acustica sono state intraprese per garantire il rispetto dei limiti normativi;

- nel 2° parere ARPAC inviato con nota prot. 11342 del 25/02/2022 si riportava quanto segue : “ deve essere allegata una relazione previsionale di impatto acustico **che consideri il futuro assetto dell'impianto, e che descriva i sistemi di contenimento del rumore già adottati o previsti, con particolare riferimento al post combustore, individuata quale principale sorgente di rumore, e/o ad altre fonti di rumore che saranno installate a seguito delle modifiche proposte;**

si evidenzia che, alla documentazione inviata con nota prot. 30547 del 18/05/2022, non è stata allegata alcuna relazione di impatto acustico, sebbene nella relazione tecnica a pag. 7/11 sia stata inserita, quale risposta al punto 13 del parere tecnico, la frase: *“La relazione di impatto acustico sarà allegata alla presente”*.

Nel caso in cui il procedimento amministrativo debba essere chiuso si ritiene necessario che l'Autorità Competente formuli le seguenti prescrizioni:

25. Deve essere inviata una relazione di impatto acustico, completa dei report fonometrici, che descriva i sistemi di contenimento del rumore già adottati o previsti, con particolare riferimento al post combustore (già individuata quale principale sorgente di rumore) e/o ad altre fonti di rumore. Nella relazione dovrà essere valutato il rispetto dei limiti di immissione ed emissione previsti dal Piano di Zonizzazione acustica dal Comune di Calvi, nonché i limiti previsti dalla normativa vigente.

26. La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nel programma di rilevamento dovranno essere comunicati almeno 20 giorni prima all'Autorità Competente e all'ARPAC-Dipartimento di Benevento. Una copia del rapporto di rilevamento acustico dovrà essere inviata all'Autorità Competente e all'ARPAC-Dipartimento di Benevento.

C – COMPONENTE RIFIUTI.

Si forniscono le seguenti prescrizioni operative da intendersi complementari rispetto a quanto già previsto dalle norme nazionali e regionali vigenti:

27. Si prende atto della planimetria del sito comprensiva delle aree di allocazione dei rifiuti e dell'indicazione dei potenziali CER (EER) stoccabili nelle varie macroaree. Per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti rispettare le macroaree indicate nell'ultima planimetria

presentata, pur tenuto conto che come specificato dalla Ditta all'interno delle singole macroaree i rifiuti potranno essere riposizionati in base alle esigenze gestionali. Evitare lo spostamento e in generale il posizionamento dei contenitori al di fuori delle macroaree dedicate, se non preventivamente assentito dalla Regione Campania. Le aree dedicate agli stalli per lo stoccaggio dei rifiuti/materie prime dovranno essere dotate di cartellonistica/etichettatura adeguata

- 28.** Preso atto dei rifiuti riportati nella Scheda I (aggiornati rispetto a quanto precedentemente agli atti dell'A.C. con l'introduzione di nuovi CER prodotti negli ultimi anni), si ritiene necessario che, se si potranno produrre occasionalmente rifiuti caratterizzati da EER non previsti o legati ad esigenze emergenziali non assentiti dall'AIA, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa vigente nazionale e regionale.
- 29.** Nell'ipotesi di produzione rifiuti non inclusi nella Scheda I, facenti parte sistematica del ciclo produttivo, dovrà esserne data immediata comunicazione all'A.C. per le valutazioni conseguenti, anche su eventuali modifiche impiantistiche intervenute. In generale tutti i rifiuti prodotti dovranno essere riportati nella comunicazione annuale all'A.C., tenendo aggiornata scheda I e relativa planimetria per eventuali controlli.
- 30.** Il Responsabile dell'impianto dovrà curare la corretta applicazione delle procedure di gestione degli eventuali rifiuti generati in caso di eventi emergenziali e di tutte le azioni necessarie (anche preventive) per mitigare gli impatti applicando quanto previsto da specifiche Direttive/Linee Guida e provvedendo eventualmente ad aggiornare i Piani di emergenza autorizzati.
- 33.** Relativamente alla gestione dei rifiuti attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente e dalla DGRC n. 8/2019 per la parte relativa alla gestione delle diverse tipologie di rifiuti. Se tecnicamente possibile eventuali rifiuti ubicati all'esterno dovranno essere protetti dall'azione diretta degli agenti atmosferici, ferma restando in ogni caso l'attuazione delle azioni di mitigazione sulle emissioni eventualmente prescritte. I serbatoi per rifiuti liquidi e materie allo stato liquido devono essere allocati in aree con sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali e dotati di idonei bacini di contenimento proporzionati ai volumi di liquidi o rifiuti liquidi sottesi, attenendosi alle rispettive norme di settore. I rifiuti pericolosi dovranno essere sempre allocati in idonei contenitori e al coperto.
- 34.** In generale si ricorda che la Ditta resta responsabile dell'applicazione delle disposizioni antincendio impartite dai Vigili del Fuoco e dalla normativa vigente. Nel caso in cui prescrizioni dei Vigili del Fuoco comportino modifiche dell'allocazione di materiali/rifiuti rispetto a quanto precedentemente autorizzato, la Ditta dovrà provvedere al loro immediato aggiornamento presso l'Autorità Competente (Scheda I e/o Planimetria di Allocazione Rifiuti). Viceversa nel caso di modifiche all'impianto che comportino variazioni rispetto a quanto autorizzato dai VV.F. la Ditta dovrà provvedere immediatamente a comunicarlo al competente Settore VV.F. ove previsto e/o necessario.
- 35.** È sempre necessario, in base all'art. 185-bis relativo al deposito temporaneo prima della raccolta, rispettare la prevista tempistica di gestione dei rifiuti.
- 36.** Garantire, per tutti i materiali prodotti o derivanti dal ciclo (rifiuti, sottoprodotti o altri materiali) esaustivi controlli conformi alle norme vigenti (sia di tipo chimico e sia di tipo merceologico come specificatamente richiesto dalle norme di riferimento).
- 37.** I rifiuti prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati come previsto dalla Ditta con analisi annuali o con frequenze minori ove previsto da norme specifiche o da modalità operative prescritte dagli impianti di conferimento, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs 152/06, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio. ARPAC si riserva di prelevare nel corso di validità dell'Autorizzazione almeno n° 3 campioni di rifiuto con oneri a carico della Ditta.

38. Prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali (materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza – MISE).
39. Prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti.
40. Prevedere un monitoraggio con frequenza al massimo mensile dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna ai locali dell'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo e delle acque sotterranee. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti/materie e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie liquidi. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo deve essere riportata negli appositi quaderni di manutenzione e controllo e trascritta nella Tab. 2.1.5 del Report PMC annuale.
41. Si rinvia ad eventuali determinazioni in capo alla Regione Campania relativamente a quanto previsto dall'articolo 29-sexies comma 6 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il quale è necessario che la Ditta presenti una Relazione in base alla quale si programmino specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee (monte - valle dell'impianto) e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. La Ditta ha programmato il controllo del suolo per il 2025, mentre per le acque dichiara l'assenza di falda.
42. Prevedere nel Report annuale di cui al DD 95/2018 la completa compilazione delle Tabelle 1.8.2 (t (Mg) e m³ con indicazione quantitativi mensili) inserendo anche eventuali nuovi rifiuti prodotti e Tab. 2.1.5 (verifiche delle aree di deposito dei rifiuti, degli stoccaggi, dell'integrità della pavimentazione e dei cordoli di contenimento ove presenti). Nel caso di modifiche relative ai rifiuti prodotti ne dovrà essere informata l'A.C., nel report annuale. Per i rifiuti prodotti con continuità dovranno essere sinteticamente indicate le eventuali motivazioni della mancata produzione nell'anno di riferimento. Per la Tabella 1.9.1-2 si rinvia alle determinazioni dell'A.C. come indicato al punto precedente.
43. Garantire la puntuale attuazione di tutte le BAT di settore inerenti la gestione dei rifiuti e le azioni di salvaguardia per le matrici suolo ed acque sotterranee formalmente dichiarate applicabili dalla Ditta.
44. Salvo diversa indicazione prescrittiva dell'A.C. legata a proprie valutazioni procedurali, prevedere, in caso di cessazione definitiva dell'attività, di presentare preventivamente e in termine congruo un Piano di smantellamento e anche un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di smantellamento conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase con richiesta di nulla- osta o parere all'Autorità competente.

D – COMPONENTE ACQUA.

45. Mantenere in perfetta efficienza la rete di raccolta, la vasca di prima pioggia ed il pozzetto fiscale, prevedendo una pulizia periodica ed asportazione dei fanghi e sedimenti presenti sul fondo.
46. La società dovrà registrare tutti gli eventi di scarico discontinui. Dovranno essere segnalati tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento delle acque superficiali e/o suolo. Qualsiasi evento deve essere contenuto e ripreso, per quanto sia possibile, a secco.
47. Vanno osservate tutte le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.
48. Si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi.
49. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti in concomitanza di un evento meteorico significativo.
50. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: a. la data, l'ora, la modalità di

effettuazione del prelievo, il punto di prelievo; b. le condizioni meteorologiche e le eventuali precipitazioni.

51. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
52. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
53. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
54. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
55. La ditta deve effettuare i controlli analitici comunicando al Dipartimento provinciale dell'ARPAC, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui intende effettuare i prelievi.
56. I pozzetti fiscali devono permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.
57. La ditta dovrà registrare, su apposito quaderno (o dedicato supporto informatico) messo a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sul sistema di depurazione.
58. I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

E – ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE.

59. Effettuare le seguenti attività di monitoraggio in regime di autocontrollo:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Rilievi fonometrici	Annuale	Rumore	12
Campionamenti e analisi	Annuale	Aria	12
	Annuale	Acque reflue	12
Caratterizzazione rifiuti	Annuale	Rifiuti (n° 1 per ogni tipologia di rifiuto prodotto)	12 per ogni tipologia di rifiuto prodotto
<p>- La ditta ha adottato il sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 (Certificato n° 8057/S del 19/10/2020 con scadenza 19/04/2023), pertanto la durata dell'AIA è di <i>12 anni</i>.</p> <p>(NB: la durata di 12 anni è subordinata al rinnovo fino alla scadenza dell'AIA del sistema di gestione ambientale adottato).</p>			

F – ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO.

60. Questo Ufficio effettuerà le seguenti attività di controllo:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visite di controllo in esercizio		Tutte	

Rilievi fonometrici	Almeno triennale*	Rumore	Almeno 4
Campionamento e analisi		Aria	
		Acque reflue	
		Rifiuti	
(*) Come indicato dalla DGRC n° 115 del 26.3.19 (Piano di ispezione ambientale della Regione Campania relativo alle installazioni soggette ad AIA).			

TENUTO CONTO

- del parere favorevole con prescrizioni espresso dall'ARPAC con nota prot.34771 del 6.06.2022, acquisito al prot. 295024 del 07.06.2022;
- del rapporto tecnico istruttorio dell'Università del Sannio prot. n. 102697 del 24.02.2022, che quale **allegato 1** è parte integrante del presente atto;

TENUTO CONTO, altresì,

- che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. n. 121 del 15/11/2017 è tutt'ora valida;
- che gli altri Enti interessati (Comune di Calvi (BN), all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'Azienda Sanitaria Locale Benevento) non hanno fatto pervenire, nei termini assegnati, alcun parere in merito ;
- della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento;

RITENUTO

di dover prendere atto delle modifiche non sostanziali comunicate, ai sensi del comma 1 dell'art.29onies del D. Lgs. 152/06 Titolo IIIbis;

VISTI

- il D.Lgs.152/06 e s.m.;
- il D.M. 24.04.08 e smi;
- la DGRC 925/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Dr.ssa Grazia Rosella, e del rapporto tecnico istruttorio redatto dall'Università del Sannio e del parere ARPAC, e dei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

DECRETA

per quanto espresso in premessa, che qui si intende di seguito integralmente trascritto e riportato:

di prendere atto delle modifiche non sostanziali comunicate dalla Ditta Maca s.r.l., legale rappresentante e gestore Sig. Salvatore Polverino, ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***, con impianto ubicato nel Comune di Calvi (BN), Strada SS7 Appia Nuova – Loc. Cubante, con nota acquisita al prot. prot. 420836 del 17.08.2021, aventi ad oggetto:

- 1) Nuovo capannone di pianta rettangolare da adibire a magazzino, di circa 1.950mq;
- 2) Nuova linea da stampa che adopera inchiostri a base acqua;
- 3) Dotare l'accoppiatrice che può adoperare colla con e senza solvente e colla all'acqua, di un sistema per verniciare il film con vernice a solvente o all'acqua, invece che accoppiarlo, e dotarne un'altra di stazione laser per ablatore le finestre dal film di carta prima di accoppiarlo a quello plastico saldante e consentire così di vedere il prodotto inserito nell'imballaggio finale.
- 4) Spostare le taglierine nella metà non automatizzata dell'attuale magazzino. Inserire su una taglierina esistente una stazione laser usata per microforare il film plastico e facilitare l'apertura dell'imballo. Dotare tutte le taglierine di robot che scarica le bobine figlie. Dotare la taglia anime di cartone di filtro a maniche.
- 5) Istituzione di nuove aree di deposito temporaneo di rifiuti e aumento di capacità di tale deposito, mentre l'eventuale produzione di altri codici CER si ritiene non costituisca modifica di alcun tipo.

con le seguenti prescrizioni:

Emissioni in atmosfera.

1. Rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella documentazione tecnica inviata.
2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle *emissioni diffuse*.
3. Relativamente agli **impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera**, effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla ditta costruttrice degli stessi.
4. Effettuare un idoneo stoccaggio dei prodotti utilizzati nel ciclo produttivo, rispettando le indicazioni riportate nelle relative schede di sicurezza, e dei rifiuti dai quali possono liberarsi COV (Si ricorda che lo stoccaggio deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e in modo da limitare le emissioni diffuse).

5. Al fine di garantire le condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, **posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini**, rispettando le norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017). Collocare i punti di prelievo in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le condizioni di stazionarietà sono garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_h)** è definito come:

dove: **S** è la sezione di passaggio, **p** il perimetro. $D_h = 4S/p$

Nel caso di condotti circolari, il diametro idraulico coincide con il diametro geometrico interno della sezione.

Il **numero dei punti di prelievo** deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo	
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato	
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti	Al centro dei segmenti uguali in
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti	cui è suddiviso il lato

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con tronchetto metallico di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas, deve sporgere per circa 50 mm dalla parete e chiuso con un tappo avvvitabile. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro e il bordo inferiore del bocchettone deve essere collocato almeno 20 cm al di sopra del parapetto più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del punto di prelievo deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle sonde di campionamento.

6. I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un valore limite di emissione.
7. Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii. In particolare:
8. l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i tecnici ARPAC incaricati di eseguire prelievi e misure alle emissioni in atmosfera;
9. i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro;
10. la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.
11. Apporre sui camini in prossimità del punto di prelievo, un'etichetta inamovibile riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del punto di emissione e il diametro del condotto.
12. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco dei camini deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiere, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.
13. Il punto di emissione diffusa P1, relativo all'area accoppiatrici, è stato soppresso, in quanto gli effluenti di tali impianti vengono aspirati e convogliati nell'ambiente esterno. Pertanto, è presente un unico punto di

emissione diffusa (P2) relativo all'area stampa – zona carico nelle stampanti degli inchiostri a solvente dai serbatoi.

14. In merito ai VLE delle emissioni diffuse, in considerazione del vuoto normativo esistente a livello nazionale e regionale, utilizzare come riferimento l'allegato XXXVIII (Valori limite di esposizione professionale su 8 ore e a breve termine), l'allegato XLI (Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti) del D.Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii. (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e i TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro. A tal proposito si precisa che la valutazione e il controllo del rischio da esposizione ad agenti chimici dei lavoratori non rientra tra le competenze di questo Ufficio.
15. Ogni modifica al ciclo produttivo, così come definita dall'art. 269 C.8 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., e l'introduzione nel ciclo produttivo di nuove materie prime, dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAC di Benevento.
16. La planimetria emissioni in atmosfera trasmessa è illeggibile, mentre quella acquisita in sede di sopralluogo è incompleta, in quanto mancante delle linee di convogliamento degli effluenti relative alle due accoppiatrici oggetto della modifica non sostanziale (vedi punti 3 e 4 in premessa) e l'indicazione del punto di emissione diffusa. Pertanto, trasmettere la planimetria emissioni in atmosfera leggibile e completa a questa UOD e al Dipartimento ARPAC di Benevento.

BAT (Best Available Techniques) - Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment Using Organic Solvents_European Commission – Agosto 2007.

17. In attesa del riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione, come previsto dalla lettera a), comma 3, art. 29-octies (Rinnovo e riesame), parte seconda del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della decisione relativa alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale della ditta in questione (Decisione di esecuzione UE 2020/2009 della Commissione del 22 giugno 2020 che stabilisce, a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili_BAT_per il trattamento di superfici con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici), si confermano le BAT precedentemente valutate e autorizzate.
18. In merito al VLE per i COV (come COT) relativo al punto di emissione E1, rispettare il valore massimo dell'intervallo di BAT-AEL indicato nel suddetto documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento delle superfici utilizzando solventi organici, ossia 20 mg/Nm³ (vedi punto n° 13 del presente parere).

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

19. Prevedere per l'emissione convogliata E1 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (COV, come COT, e NO_x), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
				Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili per il		
	Stampanti con utilizzo inchiostri a solvente Fischer & Krecke e UTECO,	COV (come COT)	20	trattamento delle superfici utilizzando solventi organici (Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment Using Organic Solvents – Agosto 2007)	UNI EN 12619:2013	
E1	accoppiatrice a solvente e bruciatori di tali macchine per la fase di essiccazione	NO _x (espressi come NO ₂)	500	Classe V, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00), UNI EN 14792:2017	10.000
- Impianto di abbattimento previsto: abbattitore a combustione termica del tipo combustore termico recuperativo a masse ceramiche.						

20. Prevedere per l'emissione convogliata E2 il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (Polveri totali), il rispetto del relativo valore limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo del relativo metodo di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E2	Stazione laser montata su accoppiatrice solventless Nexus EVO e utilizzata per ablatre finestre dal film di carta prima di accoppiarlo a quello plastico saldante	Polveri totali	50 - 150 ¹	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	10.200
<p>- Impianto di abbattimento previsto: ciclone e filtro elettrostatico.</p> <p>NB: la presenza di tali impianti di abbattimento è stata rilevata in sede di sopralluogo.</p> <p>(¹) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata.</p>						

21. Prevedere per l'emissione convogliata E3 il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (Polveri totali), il rispetto del relativo valore limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo del relativo metodo di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E3	Stazione laser installata sulla taglierina esistente Proslit S1 DT per microforare il film plastico	Polveri totali	50 - 150 ¹	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	3.000
<p>- Impianto di abbattimento: non previsto.</p> <p>NB: questo Ufficio si riserva di prescrivere l'installazione di idoneo impianto di abbattimento se si dovessero misurare concentrazioni significative di polveri totali.</p> <p>(¹) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata.</p>						

22. Prevedere per l'emissione convogliata E4 il controllo del parametro riportato nella tabella sottostante (Polveri totali), il rispetto del relativo valore limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo del relativo metodo di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E4	Taglia anime di cartone	Polveri totali	50 - 150 ¹	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	3.000
<p>- Impianto di abbattimento: filtro a maniche.</p> <p>(¹) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata.</p>						

23. Prevedere per l'emissione convogliata E5 il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (COV, come COT, e NOx), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
--------------------	---------------------------	-----------	--	-----------------------	------------------------------	--

	Nuova stampante con utilizzo inchiostri a base acqua	COV (come COT)	100	Punto 3.1 (Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset dal rotolo, unità di laminazione laccatura (>15) con soglie di consumo di solvente in t/a > 25 – Valori limite per le emissioni convogliate), tabella 1, parte III (Valori limite di emissione), allegato III (Emissione di composti organici volatili), parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 12619:2013	
E5	Bobst 20 Seven e bruciatore per essiccazione inchiostri					16.000
		NO _x		Classe V, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	Rapporto Istisan	
		(espressi come NO ₂)	500		98/2 (DM 25/8/00), UNI EN 14792:2017	
<p>- Impianto di abbattimento: non previsto. NB: questo Ufficio si riserva di prescrivere l'installazione di idoneo impianto di abbattimento se si dovessero misurare concentrazioni significative di COV.</p>						

24. Per la suddetta nuova macchina da stampa Bobst 20 Seven è previsto un altro punto di emissione convogliata in atmosfera denominato CS1 a servizio dell'impianto di trattamento corona con emissione di ozono (O3). Per tale parametro la normativa regionale e nazionale non prevede limiti e, pertanto, per la fase di trattamento corona non si prescrive alcun monitoraggio.
25. La portata effettiva, misurata durante i campionamenti in autocontrollo, deve corrispondere alla suddetta portata di progetto autorizzata con un range di tolleranza pari a $\pm 20\%$. Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 20% della portata di progetto, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli Enti e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'atto autorizzatorio, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi.
26. I metodi di prelievo e analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia. In particolare, oltre alle norme tecniche sopra menzionate, relativamente alla determinazione della temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati, utilizzare come riferimento la norma UNI EN ISO 16911- 1:2013, mentre per la determinazione del vapore acqueo nei condotti utilizzare come riferimento la norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria).
27. relativamente al campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera, rispettare quanto di seguito riportato:
- camini E2, E3 ed E4:** le emissioni si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno n° 3 campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto, non supera il valore limite di emissione, così come previsto dal § 2.3 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.;
 - camini E1 ed E5:** per la verifica di conformità ai valori limite di emissione, espressi come concentrazione e stabiliti come media oraria, in considerazione della durata e caratteristiche delle fasi lavorative da cui deriva l'emissione, così come previsto dal § 2.3 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., si dovrà far riferimento a n° 1 campionamento della durata pari almeno a n° 1 ora di funzionamento dell'impianto.
28. Condizioni di normalizzazione dei risultati.
Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i valori limite di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:
- temperatura 273°K;
 - pressione 101,3 kPascal;
 - gas secco.
29. Aggiornare il registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo, al quale devono essere allegati i certificati analitici, e il registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni (Registrare le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., con pagine numerate e firmate dal

responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.

30. Effettuare i campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate, con la frequenza riportata nel § E del presente parere, comunicando, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date e gli orari di inizio e termine delle operazioni di campionamento in autocontrollo delle emissioni convogliate in atmosfera. Successivamente, trasmettere, entro il 30 aprile di ogni anno, al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente, il piano di gestione dei solventi (Art. 275 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.) e il report relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo, secondo quanto predisposto dalla Giunta Regionale della Campania DD_N 95 del 9.11.2018 (Modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'AIA), con i seguenti allegati:

- **relazione tecnica sulle attività di campionamento** riportante: attrezzatura utilizzata, ugello sonda polveri (mm), metodi di misura e analisi, dimensioni/diametro e relativa sezione (m²) del camino, potenza termica nominale degli impianti di combustione (espressa in watt termici o suoi multipli), combustibile utilizzato e data installazione, volume campionato (litri), flusso di campionamento (litri/m), portata (Nm³/h), temperatura emissione (°C), temperatura pompa aspirazione (°C), pressione atmosferica (mbar), velocità gas (m/s), acqua assorbitore (g), % O₂ rilevata, calcoli relativi alla correzione dell'umidità e tenore di O₂ nei fumi;
- **certificati analitici.**

COMPONENTE RUMORE.

31. Deve essere inviata una relazione di impatto acustico, completa dei report fonometrici, che descriva i sistemi di contenimento del rumore già adottati o previsti, con particolare riferimento al post combustore (già individuata quale principale sorgente di rumore) e/o ad altre fonti di rumore. Nella relazione dovrà essere valutato il rispetto dei limiti di immissione ed emissione previsti dal Piano di Zonizzazione acustica dal Comune di Calvi, nonché i limiti previsti dalla normativa vigente.
32. La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nel programma di rilevamento dovranno essere comunicati almeno 20 giorni prima all'Autorità Competente e all'ARPAC-Dipartimento di Benevento. Una copia del rapporto di rilevamento acustico dovrà essere inviata all'Autorità Competente e all'ARPAC-Dipartimento di Benevento.

COMPONENTE RIFIUTI.

Si forniscono le seguenti prescrizioni operative da intendersi complementari rispetto a quanto già previsto dalle norme nazionali e regionali vigenti:

33. Per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti rispettare le macroaree indicate nell'ultima planimetria presentata, pur tenuto conto che come specificato dalla Ditta all'interno delle singole macroaree i rifiuti potranno essere riposizionati in base alle esigenze gestionali. Evitare lo spostamento e in generale il posizionamento dei contenitori al di fuori delle macroaree dedicate, se non preventivamente assentito dalla Regione Campania. Le aree dedicate agli stalli per lo stoccaggio dei rifiuti/materie prime dovranno essere dotate di cartellonistica/etichettatura adeguata
34. Si ritiene necessario che, se si potranno produrre occasionalmente rifiuti caratterizzati da EER non previsti o legati ad esigenze emergenziali non assentiti dall'AIA, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla specifica normativa vigente nazionale e regionale.
35. Nell'ipotesi di produzione rifiuti non inclusi nella Scheda I, facenti parte sistematica del ciclo produttivo, dovrà esserne data immediata comunicazione all'A.C. per le valutazioni conseguenti, anche su eventuali modifiche impiantistiche intervenute. In generale tutti i rifiuti prodotti dovranno essere riportati nella comunicazione annuale all'A.C., tenendo aggiornata scheda I e relativa planimetria per eventuali controlli.
36. Il Responsabile dell'impianto dovrà curare la corretta applicazione delle procedure di gestione degli eventuali rifiuti generati in caso di eventi emergenziali e di tutte le azioni necessarie (anche preventive) per mitigare gli impatti applicando quanto previsto da specifiche Direttive/Linee Guida e provvedendo eventualmente ad aggiornare i Piani di emergenza autorizzati.
37. Relativamente alla gestione dei rifiuti attenersi a tutte le modalità operative e di gestione previste dalla normativa vigente e dalla DGRC n. 8/2019 per la parte relativa alla gestione delle diverse tipologie di rifiuti. Se tecnicamente possibile eventuali rifiuti ubicati all'esterno dovranno essere protetti dall'azione diretta degli agenti atmosferici, ferma restando in ogni caso l'attuazione delle azioni di mitigazione sulle emissioni eventualmente prescritte. I serbatoi per rifiuti liquidi e materie allo stato liquido devono essere allocati in aree con sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali e dotati di idonei bacini di contenimento proporzionati ai volumi di liquidi o rifiuti liquidi sottesi, attenendosi alle rispettive norme di settore. I rifiuti pericolosi dovranno essere sempre allocati in idonei contenitori e al coperto.
38. la Ditta resta responsabile dell'applicazione delle disposizioni antincendio impartite dai Vigili del Fuoco e dalla normativa vigente. Nel caso in cui prescrizioni dei Vigili del Fuoco comportino modifiche dell'allocazione di materiali/rifiuti rispetto a quanto precedentemente autorizzato, la Ditta dovrà provvedere

- al loro immediato aggiornamento presso l'Autorità Competente (Scheda I e/o Planimetria di Allocazione Rifiuti). Viceversa nel caso di modifiche all'impianto che comportino variazioni rispetto a quanto autorizzato dai VV.F. la Ditta dovrà provvedere immediatamente a comunicarlo al competente Settore VV.F. ove previsto e/o necessario.
39. È sempre necessario, in base all'art. 185-bis relativo al deposito temporaneo prima della raccolta, rispettare la prevista tempistica di gestione dei rifiuti.
 40. Garantire, per tutti i materiali prodotti o derivanti dal ciclo (rifiuti, sottoprodotti o altri materiali) esaustivi controlli conformi alle norme vigenti (sia di tipo chimico e sia di tipo merceologico come specificatamente richiesto dalle norme di riferimento).
 41. I rifiuti prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati come previsto dalla Ditta con analisi annuali o con frequenze minori ove previsto da norme specifiche o da modalità operative prescritte dagli impianti di conferimento, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs 152/06, con particolare riferimento ad eventuali rifiuti con codice a specchio. ARPAC si riserva di prelevare nel corso di validità dell'Autorizzazione almeno n° 3 campioni di rifiuto con oneri a carico della Ditta.
 42. Prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali (materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza – MISE).
 43. Prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti.
 44. Prevedere un monitoraggio con frequenza al massimo mensile dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna ai locali dell'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo e delle acque sotterranee. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti/materie e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie liquidi. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo deve essere riportata negli appositi quaderni di manutenzione e controllo e trascritta nella Tab. 2.1.5 del Report PMC annuale.
 45. Prevedere nel Report annuale di cui al DD 95/2018 la completa compilazione delle Tabelle 1.8.2 (t (Mg) e m3 con indicazione quantitativi mensili) inserendo anche eventuali nuovi rifiuti prodotti e Tab. 2.1.5 (verifiche delle aree di deposito dei rifiuti, degli stoccaggi, dell'integrità della pavimentazione e dei cordoli di contenimento ove presenti). Nel caso di modifiche relative ai rifiuti prodotti ne dovrà essere informata l'A.C., nel report annuale. Per i rifiuti prodotti con continuità dovranno essere sinteticamente indicate le eventuali motivazioni della mancata produzione nell'anno di riferimento. Per la Tabella 1.9.1-2 si rinvia alle determinazioni dell'A.C. come indicato al punto precedente.
 46. Garantire la puntuale attuazione di tutte le BAT di settore inerenti la gestione dei rifiuti e le azioni di salvaguardia per le matrici suolo ed acque sotterranee formalmente dichiarate applicabili dalla Ditta.
 47. prevedere, in caso di cessazione definitiva dell'attività, di presentare preventivamente e in termine congruo un Piano di smantellamento e anche un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di smantellamento conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase con richiesta di nulla- osta o parere all'Autorità competente.

COMPONENTE ACQUA.

48. Mantenere in perfetta efficienza la rete di raccolta, la vasca di prima pioggia ed il pozzetto fiscale, prevedendo una pulizia periodica ed asportazione dei fanghi e sedimenti presenti sul fondo.
49. La società dovrà registrare tutti gli eventi di scarico discontinui. Dovranno essere segnalati tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento delle acque superficiali e/o suolo. Qualsiasi evento deve essere contenuto e ripreso, per quanto sia possibile, a secco.
50. Vanno osservate tutte le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.
51. Si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi.
52. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti in concomitanza di un evento meteorico significativo.
53. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: a. la data, l'ora, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo; b. le condizioni meteorologiche e le eventuali precipitazioni.
54. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
55. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
56. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

57. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
58. La ditta deve effettuare i controlli analitici comunicando al Dipartimento provinciale dell'ARPAC, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui intende effettuare i prelievi.
59. I pozzetti fiscali devono permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.
60. La ditta dovrà registrare, su apposito quaderno (o dedicato supporto informatico) messo a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sul sistema di depurazione.
61. I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE.

62. Effettuare le seguenti attività di monitoraggio in regime di autocontrollo:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Rilievi fonometrici	Annuale	Rumore	12
Campionamenti e analisi	Annuale	Aria	12
	Annuale	Acque reflue	12
Caratterizzazione rifiuti	Annuale	Rifiuti (n° 1 per ogni tipologia di rifiuto prodotto)	12 per ogni tipologia di rifiuto prodotto
<p>- La ditta ha adottato il sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 (Certificato n° 8057/S del 19/10/2020 con scadenza 19/04/2023), pertanto la durata dell'AIA è di 12 anni.</p> <p>(NB: la durata di 12 anni è subordinata al rinnovo fino alla scadenza dell'AIA del sistema di gestione ambientale adottato).</p>			

- rispettare quanto contenuto nel D.D. n. n. 121 del 15/11/2017, non in contrasto con il presente atto;
- adottare tutte le cautele a tutela della salute pubblica;
- che l'ARPAC Campania - Dipartimento Provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolga il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento alla società MACA s.r.l., con impianto IIPC ubicato nel Comune di Calvi (BN), Strada SS7 Appia Nuova – Loc. Cubante;
- di inviare il presente provvedimento al Comune di Calvi (BN), all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'Azienda Sanitaria Locale Benevento, all'ARPAC Dipartimento di Benevento e alla Università degli Studi del Sannio di Benevento;
- di inoltrarlo, per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché alla sez. " Regione Casa di vetro" per la pubblicazione;
- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Anna Martinoli